

argomenti evolti dall'avv. Magrini insistendo pur esso per una sentenza di non luogo.

Ed il Tribunale accogliendo le tesi difensoriali mandò assolte ambedue le imputate.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca:

Tomassoli, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, è nominato cancelliere alla Pretura di Comelico inferiore.

Pascoli, cancelliere alla Pretura di Comelico inferiore, è nominato vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Un brutto. In Bagnaria Arsa venne depennato certo Angelo Fabbro, perchè attore la quattordicenne Luigia Bonelli, con evidente intenzione di sfogare su essa la sua libidine, ma alle grida emesse dalla ragazza, accorse la guardia campestre di Bagnaria Arsa, che poco distante trovavasi, ed il male intenzionato furtante d'assai a prete pitea fuga.

Da venderli in Tarcento.

Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'annaffio n. 64 in mappa al n. 40 d. 42 - 43-4088 - 25 - 27 a - 27 d - 4050 d - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricati intorno ad una fiamma con sopralenti grandi e bozzellieri. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la strada si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infuso agli stabili.

Casa pura in via Sottocenta all'annaffio n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa al n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'annaffio n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per sobbarbamenti rivolgersi al signor Adolfo Zanatta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fa G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Sabato 19 e Domenica 20

Manon Lescaut.

L'Impresa riceveva telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Ieri al tocco, come avevamo annunciato, si è riunito il Consiglio comunale e ne assunse la presidenza l'assessore anziano cav. Antonio di Trento.

Erano presenti tutti i consiglieri assessori, e cioè i signori: Measso, Leitenburg, Antonini, Marcovich, Capellani, e Disnan; ed i consiglieri signori: Beltrame, Biasutti, Bonini, Braida, Luigi, Candelini, Caratti, Casacola, Cossio, Cozzi, Girardini, Groppiero, Mantica, Mason, Pecile, Pedroni, Firona, Pletti, Prampieri, Raiser, Romano e Seitz.

Erano assenti i consiglieri signori: Berghiz (dimissionario), Billia (dimissionario), Braida Francesco, Mander, Morpurgo, Minisini (dimissionario), Puppi, Valentini e Zoratti.

Il presidente fece dar lettura delle lettere in cui il Sindaco cav. Elio Morpurgo e i membri tutti della Giunta danno le loro dimissioni.

Dopo tale lettura da alcuni banchi del Consiglio si odono delle voci: *Al voti! Al voti!*

Il presidente allora invita i Consiglieri a deporre nell'urna la scheda per la nomina del Sindaco, dichiarando che la Giunta unanime si astiene dal votare.

Precedutosi allo spoglio delle schede risulta eletto a Sindaco il cav. Elio Morpurgo, con voti 20 su 21 votanti. Fra il numeroso pubblico presente alla votazione, si odono dei *Brav!* e dei *Viva Morpurgo!* Si fanno pure commenti sul voto contrario, e si cerca d'indovinare chi sia il consigliere che l'ha dato.

Si procede quindi alla votazione per la nomina dei membri effettivi della Giunta. I votanti sono sempre 21.

Risultano eletti i signori di Trento con voti 20, Marcovich 20, Measso 19, Leitenburg 19, Antonini 19.

Tutti questi rieletti assessori avrebbero ottenuto un voto di più, se uno dei consiglieri non avesse per errore deposto nell'urna la scheda preparata per la elezione degli assessori supplenti, anziché quella per gli effettivi.

A membri supplenti della Giunta furono rieletti i signori Disnan con voti 21 e Capellani con voti 20.

Anche le nomine della Giunta vengono accolte dal pubblico con segni di soddisfazione.

Infine venne data lettura della lettera del signor Francesco Minisini, con la quale dà le dimissioni dal consigliere comunale; e su proposta del consigliere Pecile, il Consiglio incarica la Giunta di far pratiche perchè il Minisini receda da tale divisa.

Constatiamo con piacere che questa votazione colla quale il Consiglio conta di aver superato la crisi, è stata accolta generalmente con favore dalla cittadinanza.

Ed è pur generale il voto che Sindaco e Giunta, dopo questa dimostrazione — certamente meritata — di fiducia e di stima, riprendano quegli uffici che tennero fin ieri degnamente, provvedendo con sagacia sollecitudine all'utile e al decoro del Comune.

Il rilascio dei certificati ipotecari. Il guardasigilli diramò una circolare in cui prescrive che si affretti il rilascio dei certificati ipotecari e questi contengano anche le formalità eseguite fino al giorno in cui il documento è rilasciato.

Un questuante. Iersera dal Vigi urbano venne arrestato certo Luigi Mann d'anni 39, contadino da Gemona, perchè sorpreso in atto di questuare.

Coccarda che va Coccarda che viene. Un dispendio del *Secolo* da Parigi, in data di ieri, dice: «Da due giorni la Coccarda ha sospeso le pubblicazioni. Si dice che sia fallita».

Contemporaneamente in due giornali cittadini abbiamo letto l'annuncio che l'avv. Domenico Galati pubblicherà in Udine un periodico settimanale intitolato: *La Coccarda*.

Giornale di Kneipp. È uscito il numero 6 del *Giornale di Kneipp*. Il prezzo d'abbonamento anticipato è di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati.

Stimmedio contro il cholera! In Hollenburgh presso Klagenfurt, operai trovano lavoro di manovale e di minatore presso il sottosegretario, con la paga giornaliera di fiorini uno fino a fiorini uno e ventiquattro soldi. Il viaggio da Pontafel a Klagenfurt, via Klandorf, costa di ferrovia poco più di un fiorino. In questo paese le arie sono buone.

Hollenburg, 10 agosto 1893.

G. B. Micossi, imprenditore

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobiliata con giardino, sopperia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Ricerca di favorati le mattoni.

Si cercano dai 20 ai 40 lavoratori per fare mattoni, con buona paga a contratto, da farsi da 500 a 800 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattare a lavoro finito.

Domenico Costa, Imprenditore di lavori pubblici (Caltora (Lanciano)).

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri, per malattie chirurgiche, malattie di donna, e malattie degli organi urinari al suo ambulatorio in via Calzolari n. 8 ogni giorno dalle ore 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovechio e via Palestro n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Certificato.

Ricevetti le bottiglie saggio dell'acqua minerale di Castezzuta; ed ho voluto, assicurando i suoi desideri, provarla. Gli esperimenti sono stati fatti sopra me stesso, in prima, e poi sopra ammalati della mia clientela.

Gli effetti sono stati eccellenti nella cura della dispepsia idiopatica, ed i pochi clienti, che l'hanno adoperata, come a lei stesso è noto, ne vantano mirabili.

La ringrazio quindi, e la prego di aggradire con mille saluti la mia sincera stima.

Napoli, 29 luglio 1891.

devotissimo

dott. Nicola De Dominicis

prof. pat. nell'Università di Napoli

Deposito in Udine, presso i figli Doria.

VELOCIPEDI

(vedi avviso in quarta pagina)

Con a capo

il comm. Carlo Sagliani, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chierici, avv. prof. Riccardo Toti, avv. prof. P. V. Donati, avv. dottor Caciulupi, avv. prof. Magnani, avv. dott. Quintice in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, cattivi, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 8 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 18

Bar. rid. a 10	756.3	754.3	754.9	755.3
Altim. 114.10	59	57	57	59
Umid. relat.	82	80	87	85
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Temper. max. m.	—	calma	calma	calma
Temper. min. m.	—	calma	calma	calma
Temper. medie.	25.1	29.5	25.3	26.0

Temperatura massima 32.4

Temperatura minima all'aperto 18.4

Nella notte 19.0 — 18.0

Tempo probabile

Venti deboli vari o calma — Cielo

generalmente sereno — Temperatura elevata.

CORTE D'ASSISE

Il primo processo per le banconote austriache falsificate.

Udienza ant. del 17 agosto

La sala continua ad essere affollata e fa un caldo veramente... da Colonia Eritrea.

Si continua l'interrogatorio degli accusati.

Torna a Domenico Secco.

A domanda del Presidente cosa ha da dire sull'accusa, dice che sono tutte false, *dutis causis, dutis impropertis*. Non conosce Tavano, dopo che tu ha dat a ba.

Conosce il Comessatti perchè, come a tanti altri, venendo a Udine, gli portava delle lettere ed ordinazioni per il suo negozio di manifattura. È vero che restò suo debitore di 150 lire ed è pare vero che col mezzo del Fabris gli fece un acconto con un biglietto di 50 fiorini che non ricorda da chi ricevette, perchè sulla piazza di Tarcento c'è molto giro di moneta austriaca essendoci l'emigrazione per l'Austria; ed esso pure girò la Germania per quarant'anni.

Egli credette sempre che la banconota fosse buona, e quando Comessatti gliela restituì, si meravigliò che la qualificassero falsa, poichè egli conosce le carte monetate dal fatto. Non sa dove sia questa banconota; egli la spese senza sapere a chi l'abbia consegnata. Ad ogni modo, la banconota fu restituita, e cioè nel tempo che la ebbe in possesso il Comessatti, può essere stata cambiata.

Pres. Ma allora il Comessatti dovrebbe essere stato una ciaglia?

Acc. Al no sospetto su nessun.

Continua l'accusato ammettendo che egli e la moglie negoziassero in grandi e che il Comessatti gli offresse degli affari e fosse stato a Tarcento. Non si ricorda però l'epoca della sua venuta a Tarcento; non può precisarlo.

Pres. Ma l'accusa dice che il Comessatti fu a Tarcento per prendere da voi le banconote false.

Acc. E son dutis storis; deve essere stato un tranelli, qualcheuno mi ha rovinato, perchè pagò apposta.

Pres. Ma, caro Brucoloso, voi non eravate in condizioni finanziarie buone, e come va che compraste in quell'epoca un oalese?

Acc. Oh cheste è je biate! Veramente ce usai di a calesse?

Pres. Secondo i paesi.

L'accusato narra, sempre in vernacolo friulano, la storia di questo oalese e si viene alla conclusione che il Secco comprò il cavallo per 45 lire e la carretta per 160 lire.

Pres. E come vanno questi acquisti colle vostre condizioni?

Acc. Ma io aveva molto credito, negoziavo per migliaia di lire in gran quantità, e dunque non è nessuna meraviglia. Del resto oggi si compra, domani si vende.

Pres. Dunque voi non avete smerciato moneta falsa?

Acc. Oh pa l'amor di Dio, nance par idee. O sei stad quarant'agn per

Germanis e no mi son mai togadist chesit robbis. Mai, mai, e no capiss come che sei stadi cheste storis.

Narra poi che il Delegato di P. S. che venne ad arrestarlo gli diede dei pugni nei fianchi che gli tolsero persino la facoltà di ricordarsi i pugni che farono i primi e spera che sieno gli ultimi.

Pres. Ma sapete che i Delegati non possono dare pugni e che la legge li punirebbe se fossero veri tali fatti.

Acc. Ma stor, domandi clemense, nissun ha vidat, e cussì tut al varress nedt.

Pres. Avete pagato a Lederer di Trieste il 9 luglio un grosso conto per graniglia.

Acc. Sì è vero: ho pagato 330 fiorini in carta austriaca e 30 lire in carta italiana.

Pres. Proprio nell'indomani che fu il Comessatti a Tarcento?

Acc. Pur troppo, questa è la mia disgrazia.

Pres. Guardate combinazioni! Il Chiaruttini dice di aver avuto la banconota da un individuo mercante in granaglia, che aveva comperato un oalese, e che la moglie lo aveva rimproverato. Tutto ciò coincide colle circostanze che vi riguardano.

Acc. Ma, viodial stor President, dutis le feminis e han simpris de di; maxime ches che son interessadis. La me femine po e ha simpris bruntatut.

Il Presidente spiega all'accusato cosa deposero gli accusati Comessatti e Tavano.

Pres. Avete mai sentito parlare che circolavano delle banconote austriache false da 50 fiorini nella nostra Provincia?

Acc. Quand che si ha lis orellis, si sint. Anzi feci anche vedere una banconota per assicurarmi che fosse buona.

Segue l'interrogatorio di Alessandro Morzante.

Conobbe il Comessatti ed il Tavano nell'Ottava di Pasqua del 1892. Sul tentato smercio della banconota di 50 fiorini, dice che il Tavano gli offresse di comperare un manzo domandandogli la caparra di 50 fiorini; gli offresse anche di comperare degli stabili che rifiutò. Accusati di dare la caparra dei 50 fiorini che acquistò dal cambiolante Cantarutti. Il Tavano non conchiuse l'affare e gli restituiti la banconota che egli ritenne sempre buona. Quando lesse nei giornali che giravano delle banconote false, andò dal cambiolante Cantarutti, colà banconota da 50 fiorini e la mostrò all'agente Venerus per tranquillizzarsi, e questi gli disse che la riteneva falsa. Andò allora da Zampi alla Srazione e gli domandò se voleva cambiarla; questi rifiutò il cambio. Nel domani però del Tavano e gli raccontò cosa gli successe, ma egli insistette nel dire che era buona e si portò via la banconota. Poesia il Tavano gli portò 90 lire a pagamento della banconota.

Il Presidente contesta all'accusato le sue deposizioni scritte in contraddizione con quanto depone oggi, e cioè che egli parlò di un contratto di un manzo con un contadino sconosciuto, e non già dell'affare col Tavano.

L'accusato spiega la storiella narrata sostenendo che dire che aveva paura di comprometersi, apocalficamente dopo le pubblicazioni fatte dai giornali, nominando il Tavano.

Pres. Ma vi accennavo di aver fatto parte di una società per lo smercio di banconote false.

Acc. Lo so, ma sono infamie; anzi contro un mio cugino, che sparse questa voce, ho prodotto querela per diffamazione.

Il Presidente gli spiega che il Tavano neghi assolutamente il racconto fatto da esso accusato. Egli insiste, come insistette il Tavano a negare, e spiega a modo suo le cose dimandandosi alquanto.

Il Presidente fa posare al Tavano parecchie contestazioni ed egli continua nel solito sistema delle divagazioni e delle sortite che esilarano a quanto l'uditorio e rendono meno intollerabile il caldo e l'ambiente asfissiante.

Sono quasi le 11 e 3/4 ed il Presidente rimette la prosecuzione del dibattimento al teco e mezzo.

Udienza pomeridiana.

La folla è in continuo aumento. Si accende a trovarsi in un bagno... caldo. Entra il Giudice istruttore dott. Pietro Ballino, chiamato dal potere discrezionale del Presidente.

Pres. Ricorda gli interrogatori fatti al Comessatti?

Teste. Dice che il Comessatti dapprima negava qualsiasi partecipazione al reato, ma poi scia fattogli conoscere il tenore di una nota della polizia austriaca colla quale si dichiarava che il Chiaruttini aveva confessato di aver avuto dal Comessatti in Strassoldo le banconote false, fece una confessione che concordava perfettamente colle dichiarazioni del Chiaruttini.

Pres. Ha fatto lei una contestazione dettagliata al Comessatti?

Teste. Nossignore, non potevo farla perchè ancora con erano pervenuti i costanti del Chiaruttini, ma feci soltanto una contestazione generica sulla base della nota dell'Ufficio di P. S. Una ventina di giorni appresso si lessero al Comessatti gli interrogatori del Chiaruttini, che concordavano precisamente colla confessione dettagliata fatta dal Comessatti.

Pres. Lei leggeva sempre i verbali al Comessatti prima che li firmasse?

Teste. Certamente; mi ricordo benissimo che furono sempre letti i verbali ed anche due volte, e che il Comessatti dichiarava di averli compresi pienamente e li firmava sapendo ciò che firmava.

Il Presidente fa le relative contestazioni all'accusato, il quale ripete che le note della questura contenevano già le dichiarazioni del Chiaruttini che gli vennero spiegate dal giudice istruttore.

L'avv. Levi mette in rilievo queste circostanze, e cioè che sia chiarito come al Comessatti furono spiegate le dichiarazioni presentate dal Chiaruttini contenute nelle note della Questura.

Si incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Morgante cav. Alfonso

notato a Tarcento. Conosce il Secco detto Brucoloso. Dice che si sorresse insieme a molti amici, persone rispettabili, dell'arresto del Secco; fecero un punto amichevole. Il Secco aveva dapprima, a Tarcento, invaso, ma non poté soddisfare agli impegni di locazione; si ritirò e si mise a negoziare in grandi col credito e coll'aiuto di un suo fratello. La sua fama fu sempre buona e tale è anche adesso; nessuno ritenendolo capace di smerciare moneta falsa. Sua moglie è una buona donna, svelta, di coraggio, capace di occuparsi di cose commerciali.

Avv. Girardini. Il teste ha visto una mutazione nelle condizioni economiche del Secco dopo la cessazione dell'osteria?

Teste. Nossignore: le sue condizioni furono sempre eguali. Ripete che aveva agito dal fratello il quale si trae i guadagni da ommersi esercitati all'estero. I fratelli si vogliono bene; è una famiglia che si conduce alla patriarcale.

Botognini Adolfo pretore a Tarcento. Chiosò il Secco, ed il suo arresto destò sorpresa. Le sue condizioni economiche erano disperate. In ogni modo faceva affari. Un giorno, in una sua casa, quando era ancora una osteria, dovette sgombrare perchè non poteva pagare l'affitto. Le sue condizioni continuavano colla stessa, e queste non mutarono mai.

Morgante Ottavio notajo a N. m. Conosce Secco fin dall'infanzia ed il suo arresto produsse sorpresa e grande impressione nel paese, che non credeva affatto alla sua caparbia. Le sue condizioni prodigate o soludevano che egli si occupasse dello smercio di moneta falsa. Ripete che il fratello Giovanni, provveduto bene, e che comperava in Austria, lo aiutava.

Boreatti nob. Giulio di Fraelacco. Conosce il Tavano, gli fece purtroppo combinare un affare; si trattava di un acquisto che dovette annullare perdendo 4000 lire. Gli diede un incarico per la vendita di sette od otto campi; egli vendette spontaneamente a Fraelacco due o tre vici.

Tavano dice che quando fu arrestato pensava che fosse stato per una denuncia del Boreatti e quindi si mise a ridere.

Il teste Boreatti aggiunge che nell'affare dell'acquisto fu ingannato dal Tavano. Questi scattò e negò.

Antonelli cav. Antonio notajo a Palmanova. Il Tavano con mediatore veniva spesso da lui. Un giorno lo vide con Comessatti vicino al confine. Ammette d'essersi poi trovato a Udine col Tavano per trattare un affare. Il Tavano ne ha migliaia di progetti per aria di comperare e di vendere e qualcheuno ne ha anche in terra.

(Si ride). Dice che il Chiaruttini non era in grado di comperare stabili per le sue condizioni economiche.

De Giusti Giuseppe di Chiassello. Il Tavano faceva affari come mediatore; col suo mezzo fece un acquisto. L'anno scorso in luglio fu a bera le birra con Tavano da Barchetta; il Tavano era in una stanza separata con Comessatti ed altro individuo che non conobbe.

Pres. Verga Chiaruttini.

Si solleva un murmorio nell'auditorio sempre affollatissimo. Si manifesta grande curiosità ed attenzione.

Entra Leopoldo Chiaruttini. È sbrabato e pare un giovanotto. È vestito tutto in bianco. Giura. Egli è nato Strassoldo, ha 31 anni, gli negozianti, è stato condannato per spandimento di banconote false austriache a 14 anni di carcere duro dalla Corte di Assise di Trieste.

Teste. Nossignore, non potevo farla perchè ancora con erano pervenuti i costanti del Chiaruttini, ma feci soltanto una contestazione generica sulla base della nota dell'Ufficio di P. S. Una ventina di giorni appresso si lessero al Comessatti gli interrogatori del Chiaruttini, che concordavano precisamente colla confessione dettagliata fatta dal Comessatti.

Pres. Lei leggeva sempre i verbali al Comessatti prima che li firmasse?

Teste. Certamente; mi ricordo benissimo che furono sempre letti i verbali ed anche due volte, e che il Comessatti dichiarava di averli compresi pienamente e li firmava sapendo ciò che firmava.

Il Presidente fa le relative contestazioni all'accusato, il quale ripete che le note della questura contenevano già le dichiarazioni del Chiaruttini che gli vennero spiegate dal giudice istruttore.

L'avv. Levi mette in rilievo queste circostanze, e cioè che sia chiarito come al Comessatti furono spiegate le dichiarazioni presentate dal Chiaruttini contenute nelle note della Questura.

Si incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Morgante cav. Alfonso

notato a Tarcento. Conosce il Secco detto Brucoloso. Dice che si sorresse insieme a molti amici, persone rispettabili, dell'arresto del Secco; fecero un punto amichevole. Il Secco aveva dapprima, a Tarcento, invaso, ma non poté soddisfare agli impegni di locazione; si ritirò e si mise a negoziare in grandi col credito e coll'aiuto di un suo fratello. La sua fama fu sempre buona e tale è anche adesso; nessuno ritenendolo capace di smerciare moneta falsa. Sua moglie è una buona donna, svelta, di coraggio, capace di occuparsi di cose commerciali.

Avv. Girardini. Il teste ha visto una mutazione nelle condizioni economiche del Secco dopo la cessazione dell'osteria?

Teste. Nossignore: le sue condizioni furono sempre eguali. Ripete che aveva agito dal fratello il quale si trae i guadagni da ommersi esercitati all'estero. I fratelli si vogliono bene; è una famiglia che si conduce alla patriarcale.

Botognini Adolfo pretore a Tarcento. Chiosò il Secco, ed il suo arresto destò sorpresa. Le sue condizioni economiche erano disperate. In ogni modo faceva affari. Un giorno, in una sua casa, quando era ancora una osteria, dovette sgombrare perchè non poteva pagare l'affitto. Le sue condizioni continuavano colla stessa, e queste non mutarono mai.

Morgante Ottavio notajo a N. m. Conosce Secco fin dall'infanzia ed il suo arresto produsse sorpresa e grande impressione nel paese, che non credeva affatto alla sua caparbia. Le sue condizioni prodigate o soludevano che egli si occupasse dello smercio di moneta falsa. Ripete che il fratello Giovanni, provveduto bene, e che comperava in Austria, lo aiutava.

Boreatti nob. Giulio di Fraelacco. Conosce il Tavano, gli fece purtroppo combinare un affare; si trattava di un acquisto che dovette annullare perdendo 4000 lire. Gli diede un incarico per la vendita di sette od otto campi; egli vendette spontaneamente a Fraelacco due o tre vici.

Tavano dice che quando fu arrestato pensava che fosse stato per una denuncia del Boreatti e quindi si mise a ridere.

Il teste Boreatti aggiunge che nell'affare dell'acquisto fu ingannato dal Tavano. Questi scattò e negò.

Pres. Raccontate tutto ciò che sapete intorno al fatto.

Teste. Nel luglio dell'anno scorso le sue condizioni erano assai peggiorate. S'era al 2 del mese; andò a bere un quarto di Seltzer di Francesco Zaccaria. Forse, che era assai, salutò un individuo che non conosceva e che seppe poi essere un certo Nardin (il Tavano). Possa il Chiaruttini andò in negozio e poco dopo entrò il Tavano e gli domandò come andavano gli affari. Gli rispose che andavano male, ed esso soggiunse che avrebbe da proporgli un buon affare e fece comprendere che si trattava di banconote austriache da fiorini 50. Il suo giovane di negozio quando il Tavano sortì, d'impetito rimasero che nel martedì si troverebbero a Palmanova, lo avvertì che non stava a far affari con quell'individuo perché era un imbroglione. Nel lunedì capì il Tavano con altra persona; andarono in una stanza appartata nella osteria del Zaccaria. Il Nardin disse: *Questo è il signore dell'affare. Gli rispose: Ebbene, vediamo.* Lui soggiunse allora estrasse da un portafoglio sette carte da fiorini 50; il teste lo guardò e domandò se erano buone. Essi risposero affermativamente, ed allora le prese e le portò a casa sua, ove esaminò le banconote con una lente e le confrontò con una buona. Persuaso, in seguito a questo esame, che erano buone, cambiò una banconota del Tavano Zaccaria che non fece nessuna difficoltà a cambiarla. Si stabilì il pagamento al 50 per cento. Poscia andò a Carignone e ne cambiò ivi due o tre, e pagò ai due signori 172 fiorini. Si stabilì dopo di trovarsi per fare ancora affari; nel giovedì successivo alla stazione di Udine, ove effettivamente andò e trovò i due suddetti. Andarono insieme a bere la birra da Koser. Nell'andare a Strassoldo il Tavano fece la presentazione al teste di Luigi Comessatti, il quale gli rilasciò un biglietto col suo nome ed indirizzo di casa sua. Sapete poi che il Nardin chiamava Tavano, Stettero una mezz'ora insieme alla birreria; il Comessatti gli disse che dovevano andare lontano e prendere le banconote e fecerono il congedo per la partenza. Effettivamente egli venne, trovò il Comessatti ed in ferrovia vide il Tavano; batterono la birra al caffè della Nuova Stazione. Andò con un calesse insieme al Comessatti a Tarcento; il Chiaruttini restò all'osteria ed il Comessatti gli disse che andava per quell'affare. Frattanto si recò a trovare un suo cugino che dimora a Tarcento, e poscia tornando all'osteria trovò il Comessatti il quale gli fece capire colla mimica che c'era il morto.

Andando da Udine a Tarcento consegnò al Comessatti circa 260 fiorini per la compra delle banconote; tornando poi da Tarcento a Udine il Comessatti gli consegnò una busta con entro 12 banconote da 50 fiorini. A Udine si lasciò andare in giardino. Dai discorsi che gli faceva il Comessatti credè che il fornitore delle banconote fosse un commerciante in granaglia, che aveva acquistato allora un carrettino, sul quale acquistò la moglie lo aveva improvverato. Non domandò al Comessatti il nome di questo fornitore; strada facendo nel ritorno fecer il conto di quanto spettava al Comessatti; egli Chiaruttini, rimase debitor di circa 20 fiorini. Il giorno dopo andò a Trieste, fece pagamenti e riacquì, delle 19 banconote, a cambiare 18. Furono sequestrate tre banconote, in seguito a denuncia alla polizia austriaca. Indi fu arrestato, processato e condannato.

Il Presidente fa mostrare ai giurati le tre banconote false, indi legge gli interrogatori scritti dal Leopoldo Chiaruttini.

Il presidente fa fare il confronto ai giurati fra una banconota genovina e le banconote false.

Pres. Signori, prendiamo un quarto d'ora di aria.

E l'aria si prende.

Pres. Comessatti, cosa dite su quanto avete saputo del Chiaruttini?

Comessatti. Tutto ciò che disse Chiaruttini è falso; è un rancore.

Pres. Ma questo romanzo concorda perfettamente col romanzo che voi stesso avete narrato al giudice istruttore.

Comessatti. Io mi ripeto ai miei interrogatori; ripeto che il Chiaruttini ha creato un romanzo.

Pres. E voi Nardin, cosa disse?

Tavano. La mè tassi parlar, signor Presidente.

E qui, come al solito, il Tavano ricorre alle sue divagazioni, o, come dice il Presidente, a menar il con per l'aja. Il Chiaruttini, sconsolando il Tavano, ha detto il falso.

Pres. Ma non sapete che per causa vostra il Chiaruttini è stato 14 anni di carcere duro? Siete stati voi i suoi demoni tentatori.

Tavano torna a parlare degli affari di stabili, di comprate e di vendite, di favolose esportazioni, di centinaia di migliaia di lire, suscitando l'ilarità generale e facendo perdere tempo parecchio.

Pres. Ma, benedetto, vi giuro al sistro.

Tavano. Nega di avere proposto la vendita di banconote false.

Pres. E voi Sacco?

Sacco. Son disgraziato perché go comprai quel cavatini e quella careta. E così dicendo allarga le braccia in atto di meraviglia e di dolore.

Pres. I vostri difensori si occupano di questa e-rostocanza.

Si fanno dagli avvocati parecchie domande al teste Chiaruttini per chiarire alcune circostanze; succedono parecchie contestazioni fra il Chiaruttini ed il Comessatti.

L'avv. Girardini mette in rilievo che dalle deposizioni scritte dal Chiaruttini, risulta che il Comessatti gli avrebbe detto che dei 50 per cento che ricevevano dalla vendita delle banconote, il 10 per cento andava a loro vantaggio (del Comessatti e del Tavano) ed il 40 per cento andava al fabbricante. Ed al Sacco dunque cosa restava? Lavorava egli per la gloria?

Chiaruttini. Ma questi sono affari del Comessatti; a me non interessavano.

Conti Giuseppe.

cambiavale a Udine. Nel maggio dell'anno scorso l'agente di Cantarutti, certo Venerus, gli presentò una banconota da 50 fiorini perché la esaminasse se era buona e la riteneva per tale, ma poscia andò dal cambiavale Cantarutti e trovò il Zampi che l'aveva presentata per il cambio; si esaminò di nuovo la banconota col Venerus, e si concluse che era falsa. Poscia il Comessatti venne da lui per chiedergli se quella banconota era falsa ed egli lo consigliò a restituirla a chi gliela aveva data oppure la consegnasse all'ufficio di P. S. Narra poi il teste che un giorno un giovane contadino si presentò per il cambio di una banconota da 50 fiorini che egli riconosceva per falsa, e quando esso gli domandò il nome e cognome, il contadino se ne andò e più non comparve. Una cosa simile avvenne anche al cambiavale Nassigh di Cividale.

Nassigh Giuseppe
cambiavale a Cividale. Conferma il racconto del Conti, colla differenza però che il Nassigh cambiò il biglietto di 50 fiorini, che, mandato a cambiare a Udine dal Cantarutti, fu riconosciuto falso. Lo mise da parte, e poscia lo consegnò all'autorità giudiziaria in seguito ad invito della medesima.

Fabris Gio. Batta
ex negoziante a Tarcento, ora dimorante a Udine. L'anno scorso abitava a Tarcento in casa del Sacco-Broccioloso, dal quale, andandoci a Udine, ebbe incarico di portare al Comessatti una carta da 50 fiorini tenendo verso lui un debito di 150 lire. Il teste portò la banconota al Comessatti che notò l'acconto sul di dietro della cambiale del Domenico Sacco. Tre giorni dopo, tornando a Udine, vide il Comessatti il quale gli raccontò come fu riconosciuto falso il biglietto di 50 fiorini. Allora andarono insieme dal Sacco a Tarcento; fu restituito il biglietto al Sacco che dichiarò che era buono e che ad ogni modo sapeva da chi lo aveva ricevuto: da uno slavo. Non sa se il Sacco diede poi un altro biglietto da 50 fiorini al Comessatti. Sacco Sacco non era in buone condizioni economiche, ma però faceva affari in granaglia e credito e pagava man mano che vendeva.

Per pagare il debito verso Lederer di Trieste fu aiutato dal fratello Giovanni; il Sacco godeva fama eccellente, egli era considerato un angelo a Tarcento. Ammette che il fratello prestò al Sacco 200 fiorini in banconote, tre o quattro giorni prima dell'arresto. Successivamente al prelievo il Sacco si recò a Trieste. Egli ebbe da anni e anni sempre cavallo e carrettino.

Venerus Giovanni
agente del negozio Cantarutti. Venne da lui l'anno scorso; come al solito, una mattina Gastino Zampi, che fra le monete che presentava al cambio, presentò una carta da 50 fiorini, che insieme al cambiavale Conti fu giudicata falsa.

Il Zampi la restituì al Comessatti dal quale la aveva ricevuta; il Comessatti gli restituì il danaro avuto per il cambio. Un giorno poco dopo venne il cambio Alessandro Morgante che comprese una banconota da 50 fiorini e cinque fiorini. Gliori dopo il Morgante tornò e depositò sul banco un biglietto da 50 fiorini dicendo che non fu accettato in pagamento; il teste rifiutò di riceverlo e lo consigliò a restituirlo a quella persona che glielo aveva consegnato. Il Zampi poi gli raccontò che un macellaio di Mercatovecchio gli si era presentato per il cambio di un pezzo da 50 fiorini che non cambiò dubitando della sua legittimità.

Morgante dice che il racconto del Venerus non è proprio esatto; quello del Zampi sì.

Tavano dice che il Morgante ora racconta in un modo le cose, ora in un altro.

Avv. Caratti. Da che pulito!

Possia l'avv. Caratti fa mettere in rilievo dal teste Venerus che il Morgante presentando il biglietto da 50 fiorini, disse ritenere che gli fosse stato cambiato.

Il Presidente osserva che sono le 5 e un quarto, e leva l'udienza col solito: Domattina alle 9 e tre quarti. ???

ENRICO DI PRUSSIA A GENOVA

Telegrafato da Genova, 17.
Alle 11,18, di ieri sera giungeva il treno conduttore S. A. R. il Principe Enrico di Prussia, col seguito.
S. A. venne ricevuta allo scendere dal treno, da S. M. dal Principe di Napoli, dal Ministro Raccina, e da tutte le autorità.

L'incontro fra il Principe e Re Umberto fu cordialissimo.
Il Re e il Principe di Napoli baciarono e abbracciarono ripetutamente il Principe Enrico. Seguirono le presentazioni, indi il Principe Enrico passò in rivista la compagnia d'onore.

Il Re e il Principe di Napoli portavano l'Aquila nera; e il Principe Enrico il collare dell'Annunziata.
L'ospite principesco, fatto segno a vive acclamazioni, venne accompagnato a bordo del Savoia sul quale prese l'imbarco unitamente al suo seguito.
Appena saliti a bordo del Savoia, cominciò la manovra della partenza. L'insieme dei pompieri sulla ciata suonavano la marcia reale e la folla plaudiva entusiasticamente. Il Re e i principi salirono sul ponte del comando a ringraziare.
Alle 11,50 il Savoia è partito pel golfo di Napoli.

GRAVE RISSA IN FRANCIA

fra operai francesi e italiani
Una rissa sanguinosa avvenne martedì sera a Salin fra operai francesi e italiani. Furono tirate facciate. Si ebbero quattro morti e parecchi feriti.
Parecchie brigate della gendarmeria di Nimes sono partite per Salin.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I dubbi del «Sette»

Il Comitato dei sette non ha ancora deciso se dovrà presentare la sua relazione alla Camera, perché la pubblici e la distribuisca fra i deputati, oppure se convenga per la presentazione attendere fino alla riapertura della Camera.

Solamente quando la relazione sarà compiuta, il Comitato terrà una speciale riunione per deliberare in proposito.

Gravi conseguenze degli scioperi in Inghilterra

In seguito all'aumento del prezzo dei carboni la compagnia Greak Northern Railway annunzia che il servizio di trenta treni di viaggiatori e di parecchi treni merci venne sospeso.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 17 agosto.

Qualche piccolo miglioramento ci è dato di poter notificare, comprovato dalle transazioni effettuate, le quali sebbene ancora poco importanti, riescono in maggior numero che nel passato.

Vennero collocati diversi piccoli lotti di organzino pronto, titolo fino dalle L. 85 a 68 a seconda del merito, come pure alcune greggie reali, buone e belle correnti di discreto incannaggio, titolo medio, da L. 51 a 54.

Tali vendite oggi fatte non hanno avuto ancora la virtù di rendere il mercato interessante, come lo è nei momenti di vera attività, ma siccome da molto tempo in qua siamo pur troppo forzati a non discorrere che di calma, così ci affrettiamo a far menzione anche di quel poco che tende a rompere la consueta monotonia.

(Il Sole)

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

LOTTERIA DI CARATTERI
SARANTÀ S. NINO
TUTTE LE ESTRAZIONI SONO IN OGNI ESTRATTO
GRANDE DONO ARTISTICO
BUSTO CRISTOFORO COLOMBO
IN METALLO BRONZO
CHE VIENE SPEDITO FRANKO IN TUTTO IL REGNO
SOLLECITARE LE BOMBE
RIVOLGENDO ALLA BANCA
F. CASARETO & C. GENOVA
E PRESSO I PRINCIPALI
BANCHIERI CAMBIO VALUTE
NEL REGNO

MEMORANDUM

Non si dimentichi che la ditta Moretti e Levati — ora di proprietà del dott. E. Levati — è stata la prima in Italia che abbia iniziata la fabbricazione delle acque Sterilizate.

I più distinti Medici, che ne fecero lunghe prove, concordarono a dichiarare che le acque Sterilizate del dottor Levati sono salutari, igieniche e superiori a qualunque altra del genere.

Il loro mite prezzo le ha rese alla portata di tutti. Specialità della stagione. **Vitby da tavola.**

Il dottor Levati — Milano, via Quadrone, 9 — è il concessionario esclusivo per la vendita del Disinfettante Concentrato Nava e della Creolina Concentrata Nava — nella Italia.

Questi disinfettanti dichiarati da mille certificati medici e migliori fra tutti ebbero quattro massime onorificenze estere, e sono di odore gradevole, energici ed economici.

Salute — Igiene — Economia.

UN MONELLO DI GIUDIZIO.



(Voci di sotto all'altare della Cattedrale.)
— Prandi il prosciutto.
— Prandi il borsellino.
— L'anima.
— Marameo, vado qui dai biglietti della Letteria (Italia-Americana, mi affaccio a questi passarmi ricco per tutta la vita...)

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: Un CALABAI (cricca Luigi XV) fatto in metallo bianco della preziosa officina A. CARPANI DI MILANO (aggiungere Cent. 75 per diritto di spedizione). Sollecitare lo richiedo presso i principali Bancaieri e Cambiavalute nel Regno e presso la Banca FRATELLI CASARETO DI PAVIA (Casa fondata nel 1856) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per malori esaurienti, per anemia, nelle clorosi, e in certe forme di dispesia, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati, oltre ogni dire brillanti, il **Ferro Pagliari**.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti nessuna pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il **Ferro Pagliari** nell'impedimento ed in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a ripetersi il migliore tra i rimedi tonici ricostituenti fin ora conosciuti.

Castelluccio del Friuli 5 dicembre 1890.
Dott. Secondo Brizzi.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda dalle 9 ant. alle 9 p.

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da scirire sotto la tettoia)

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium

MERCATOVECCIO

con ingresso vicino Pulei n. 3

UDINE

vendita, nolo, riparazioni e accordature

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI.
Inventore A. Couesqu.
Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 18 agosto 1893.

Rendita	9 ago. 10 ago. 11 ago. 12 ago. 13 ago. 14 ago. 15 ago. 16 ago. 17 ago. 18 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.40 94.45 94.50 94.55 94.60 94.65 94.70 94.75 94.80 94.85
Doi. mese	94.55 94.60 94.65 94.70 94.75 94.80 94.85 94.90 94.95 95.00
Obbligazioni Azie Eccles. 5 %	97. 97.1/2 97.1/2 97.1/2 97.1/2 97.1/2 97.1/2 97.1/2 97.1/2 97.1/2
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali ex coup.	814. 814. 814. 814. 814. 814. 814. 814. 814. 814.
3 % Italiana.	295. 295. 295. 295. 295. 295. 295. 295. 295. 295.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	492. 492. 492. 492. 492. 492. 492. 492. 492. 492.
5 % Banco di Napoli	495. 495. 495. 495. 495. 495. 495. 495. 495. 495.
Fer. Udine-Pavia	480. 480. 480. 480. 480. 480. 480. 480. 480. 480.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	470. 470. 470. 470. 470. 470. 470. 470. 470. 470.
Prestito Provincia di Udine	509. 509. 509. 509. 509. 509. 509. 509. 509. 509.
102. 102. 102. 102. 102. 102. 102. 102. 102. 102.	
Antoni	
Banca Nazionale	1280. 1280. 1280. 1280. 1280. 1280. 1280. 1280. 1280. 1280.
di Udine	112. 112. 112. 112. 112. 112. 112. 112. 112. 112.
Popolare Friulana	115. 115. 115. 115. 115. 115. 115. 115. 115. 115.
Cooperativa Udinese	63. 63. 63. 63. 63. 63. 63. 63. 63. 63.
Cotidiano Udinese	1100. 1100. 1100. 1100. 1100. 1100. 1100. 1100. 1100. 1100.
Veneto	261. 261. 261. 261. 261. 261. 261. 261. 261. 261.
Società Tramvia di Udine	80. 80. 80. 80. 80. 80. 80. 80. 80. 80.
ferrovie Meridionali ex coup.	625. 625. 625. 625. 625. 625. 625. 625. 625. 625.
Mediterranea	625. 625. 625. 625. 625. 625. 625. 625. 625. 625.
Cambi e valute	
Franc. 100. 109. 109. 109. 109. 109. 109. 109. 109. 109.	
Germania 100. 184. 184. 184. 184. 184. 184. 184. 184. 184.	
Londra 100. 27.59 27.59 27.59 27.59 27.59 27.59 27.59 27.59 27.59.	
Austria e Banconote 100. 219. 219. 219. 219. 219. 219. 219. 219. 219.	
Napoleoni 100. 21.73 21.73 21.73 21.73 21.73 21.73 21.73 21.73 21.73.	
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi ex coupon	86. 86. 86. 86. 86. 86. 86. 86. 86. 86.
Id. Bondholders, ore 11 1/2 pom.	86. 86. 86. 86. 86. 86. 86. 86. 86. 86.
Tendenza debole	

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne favorisce lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 12, Milano; trovisi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parfumeieri del Regno.
A Udine da Enrico Mason, chippagliere, fratelli Petroni, parfumeieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borsaga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tassi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Palazzuolo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende il barone a L. 1.50 e L. 2.50; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi **Cent. 50**

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 p.	6.45 a.	D. 4.35 a.	7.35 a.
O. 4.40 p.	9.30 a.	O. 6.15 a.	10.05 a.
M. 6.53 p.	10.04 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.50 p.	P. 5.31 p.	6.30 p.
D. 8.08 p.	10.65 p.	O. 10.10 p.	8.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1. - p.	1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	8.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.50 a.	1.44 p.	O. 2.29 p.	4.45 p.
D. 4.58 p.	6.53 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.
M. 1.04 p.	3.85 p.
O. 5.18 p.	7.28 p.
M. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.23 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Calcolando — Da Portogro per Venezia alle ore 10.05 ant. a 7.42 post. Da Venezia arrivo ore 1.05 post.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 4. - a.	6.31 a.	O. 7. - a.	7.28 a.
M. 9. - a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.30 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.30 p.	3.57 p.	O. 4.38 p.	5.08 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.40 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9. - a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.88 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.50 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8. - a.	9.42 a.	6.50 a.	R.A. 8.52 a.
R.A. 11.10 a.	12.56 p.	11. - a.	S.T. 12.30 p.
R.A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R.A. 3.30 p.
R.A. 5.55 p.	7.42 p.	6. - p.	S.T. 7.30 p.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 16.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentito la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale, ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene fornita FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, od in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumi da gotta, nefritici, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Servesi a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la cellulite, gli indurimenti da piatritici, ed ha inoltre, molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro,

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, P. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Signa e Pizzuzzi-Girolani; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C.; Sanboni; Venezia, Bötner; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jacobel F.; Milano, Stabilimento C. Erbi; via Marsala, N. 3, o sua succursale, Galateria, Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona.

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col
FERRO-CHINA-BISLERI
bibita gradevolissima e digestibile all'acqua di Negera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della colazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Sagione, Lapponi, Quirico, Chieffo, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Penati, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
**A. V. RADDO - Udine - Su-
berbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Ford-Tripe

infallibile distruttore dei TOPPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lib. 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 20.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 20.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la Bottiglia.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano aiuto. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del pi-cervale

DENTIFRICIO

CRELIUM

SAPORI ANTISEPTICI

Si vende da A. BERTÉ Li & C., chimici-farmacisti, Milano, a lire 1 il pacco, più cent. 20 per posta; due pacchi lire 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Pagnani Villani & C., Milano, Bari, Napoli.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine-**VERZA** e **BRAVI**-Udine

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle accreditate fabbriche

Humber e Comp. - Adam Opel - Townend e Comp.
Hiliman "Premier",

Prezzi speciali per i corridori

Biciclette Inglesi gomme tabolari lire 250
» » » pneumatiche » 450

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati. Polveri, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Mercato Vecchio, Via del Carbone.